

## EDITORIALE

### “Niente porte blindate nella Chiesa!”

**L**o ha esclamato il Papa, nella catechesi dell'udienza di mercoledì 18, in cui ha ricordato che “il Signore non forza mai la porta: anche Lui chiede il permesso di entrare, come dice nel Libro dell'Apocalisse”. Nell'ultima grande visione di questo libro – ha proseguito Francesco – così si profetizza della Città di Dio: “Le sue porte non si chiuderanno mai durante il giorno”, il che significa per sempre, perché non vi sarà più notte”. “Ci sono posti nel mondo in cui non si chiudono le porte a chiave, ma ce ne sono tanti dove le porte blindate sono diventate normali”, la denuncia del Papa: “Non dobbiamo arrenderci all'idea di dover applicare questo sistema, che è anche di sicurezza, a tutta la nostra vita, alla vita della famiglia, della città, della società, e tanto meno alla vita della Chiesa”. “Sarebbe terribile!”, ha commentato: “Una Chiesa inospitale, così come una famiglia rinchiusa su sé stessa, mortifica il Vangelo e inaridisce il mondo”.

“La casa di Dio è un riparo, non una prigione”, e Gesù “è la porta che ci fa entrare e uscire”. “Se la porta è chiusa, diciamo: ‘Signore, apri la porta!’”, l'invito del Papa, che ha ricordato: “Sono i ladri, quelli che cercano di evitare la porta, perché hanno intenzioni cattive, e si intrufolano nell'ovile per ingannare le pecore e approfittare di loro. Noi dobbiamo passare per la porta e ascoltare la voce di Gesù: se sentiamo il suo tono di voce, siamo sicuri, siamo salvi”.

## I Neo-Laureati

Al termine della Prolusione sarà consegnato il diploma di laurea ai seguenti alunni:

1. Di Fatta Manuela, nata a San Cataldo il 09/06/1977, laureata il 28/02/2015, votazione: 102/110
2. Farulla Federica Maria, nata a Enna il 03/07/1990, laureata il 28/02/2015, votazione: 100/110
3. Marotta Maria Paola, nata a Piazza Armerina il 29/11/1991, laureata il 28/02/2015, votazione: 110/110 e lode
4. Prestifilippo Filippo, nato a Piazza Armerina il 09/05/1945, laureato il 20/06/2015, votazione: 96/110
5. Messina Renato, nato a Gela il 30/04/1960, laureato il 20/06/2015, votazione: 104/110
6. Mattia Valentina, nata a Piazza Armerina il 07/08/1989, laureata il 20/06/2015, votazione: 96/110
7. Lauria Anna Rita, nata a Piazza Armerina il 20/10/1970, laureata il 31/10/2015, votazione: 107/110.

## ENNA

**Urgono lavori di restauro all'ex Monastero dei Benedettini, prima che vada perduto**

di Giacomo Lisacchi

2

## GELA

**Vertice con Crocetta per rilanciare il lavoro. La città inclusa nel Patto per la Sicilia**

di Liliana Blanco

3

## NISCEMI



**La parrocchia Purgatorio inaugura un Consultorio familiare**

Redazione

4

# Gli Stati devono unirsi contro il terrorismo

Colloquio a tutto campo con mons. Paul Richard Gallagher, segretario della S. Sede per i Rapporti con gli Stati dopo gli attentati di Parigi.

“**A**trocità intollerabili e mai giustificate”. È fermo monsignor Paul Richard Gallagher, segretario per i Rapporti con gli Stati, nel commentare gli attentati del 13 novembre a Parigi. Gli abbiamo chiesto una riflessione su quanto avvenuto in Francia, sulle reazioni che ne sono scaturite e sugli scenari futuri.

*“Eccellenza, un altro attentato nel cuore dell'Europa. Qual è il suo commento a quanto avvenuto a Parigi?”*

“Siamo rimasti commossi e sgomenti, come ha detto anche il Santo Padre Francesco. In queste ore siamo vicini ai familiari delle vittime, ai feriti, alla Francia e anche a tutte le persone che in altri atti terroristici hanno perso i loro cari. Di fronte a queste atrocità, sempre intollerabili e mai giustificate, il mondo intero deve unirsi per salvaguardare la dignità della persona umana”.

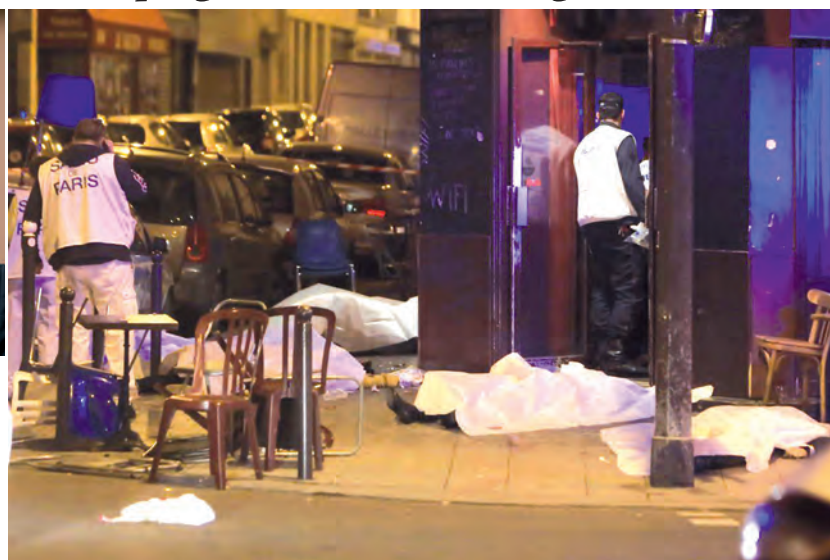
*“Papa Francesco, parlando con Tv2000, all'indomani degli attentati, ha detto che quanto avvenuto è un pezzo della ‘terza guerra mondiale a pezzi’...”*

“Il Santo Padre ha usato quest'espressione per descrivere, giustamente, il dramma che vive l'umanità in questi ultimi anni. Sono tante le parti coinvolte nei

conflitti, sono tante le aree geografiche che soffrono le conseguenze della guerra, sono tante le culture e i Paesi che piangono i loro figli. Non dobbiamo dimenticare un'altra caratteristica di questa cosiddetta ‘terza guerra mondiale a pezzi’: il suo campo di battaglia è un mondo globalizzato, dove perfino i conflitti locali e regionali hanno la capacità di estendersi con più forza e rapidità, provocando danni enormi a tutta la comunità mondiale”.

*“E come comportarsi all'interno dei propri confini? In Francia, ad esempio, il ‘nemico’ era nel Paese. È possibile difendersi? E come? È auspicabile o, comunque sia, giustificabile l'intervento militare?”*

“Lo Stato, all'interno delle frontiere nazionali, ha l'obbligo di proteggere i suoi cittadini



dagli attacchi e dalla presenza terroristica. L'intervento all'estero, invece, deve cercare la legittimità attraverso il consenso della Comunità internazionale a norma del diritto internazionale. Tuttavia, si è visto con chiarezza che non si può affidare la risoluzione del problema alla sola risposta militare. In questo momento la Comunità internazionale deve unirsi, mobilitare tutti i mezzi di sicurezza per opporsi al terrorismo. Senza un'unità d'intenti di tutti gli attori politici e religiosi, questa lotta non sarà possibile”.

*“La posizione della Santa Sede verso lo Stato islamico è chiara:*

*“Non è possibile dialogare”. Cosa fare, dunque? Ci può essere una diplomazia con dei fanatici?”*

“La Santa Sede considera, in via generale, che la via per risolvere le controversie e le difficoltà deve essere sempre quella del dialogo e del negoziato. La soluzione dei conflitti, che vanno affrontati in modo globale e regionale, non è quella dello scontro. Ciò richiede decisioni coraggiose per il bene di tutti, ma è la strada maestra che conduce alla pace. La diplomazia pontificia promuove questi valori, esortando tutti, a diversi livelli, dai Capi di

continua in ultima...

# Piazza Armerina, l'Ist. Sturzo inaugura l'Anno Accademico



**L**a insolita “sigla” pittorica con cui si è scelto di aprire il nuovo anno accademico 2015-2016 dell'ISSR “Mario Sturzo”, è rappresentata da uno dei quadri più famosi di Vincent van Gogh: “Corvi su un campo di grano”. Il dipinto, conservato nel Van

sistenza umana, la solitudine e la disperazione, e il presagio di una imminente fine. Più che una composizione dal vero si tratta di una descrizione dell'animo di Vincent che nel tumulto di passioni contrastanti, in un momento preciso della sua esistenza, quasi

dimenticando la dolcezza di tante primavere e dei fiori, da lui spesso dipinti, fa sentire vibrante il dolore di vivere e il bisogno di salvezza.

Il cielo (il quarto superiore del dipinto) pesa quasi come un coperchio o un macigno sull'intera composizione suscitando un senso di disagio e di presagio di un imminente catastrofe. L'atmosfera ambigua segna per sempre l'osservatore folgorato dalla tensione elettrica di un cielo pesante ed oppressivo solcato da tratteggi neri che raffigurano corvi in volo. La loro presenza inquietante fa da contrappunto all'assenza della figura umana; tuttavia lo stile della raffigurazione parla in maniera struggente della sorte sulla terra di ogni uomo. Le tre vie, che si dipartono da un crocevia pregresso, si dipartono come braccia protese in un ipotetico abbraccio e si perdono nella vegetazione senza trovare uno sbocco se non nel nulla.

Alla luce dell'indizione del giubileo straordinario della misericordia il senso teologico da dare al dipinto “Corvi su un campo di grano” assume un particolare registro interpretativo; la misericordia di Dio non è solo perdono del peccato ma è soprattutto, e prima di ogni altra affermazione, risposta esistenziale al perché dell'esistenza umana avvertita nella sua frammentaria e fragile dimensione da van Gogh. Egli così diventa, per noi, paradigma dell'estrema limitatezza del nostro esistere, percezione della drammaticità della storia. In tale storia, che in Gesù di Nazareth, diventa storia della salvezza, non solo celebriamo il perdono dal peccato del mondo quale rifiuto della salvezza ma altresì, confermiamo nel bisogno, nella miseria che è l'uomo, il suo grido esistenziale che raggiunge Cristo Salvatore del mondo perché

continua in ultima...

**ENNA** Di proprietà comunale, l'immobile necessita di urgenti restauri. Occorre un progetto esecutivo

# Salvare l'ex monastero benedettino



È probabile, se non si ricorre subito ai ripari, che si verifichi l'ennesima ferita nel cuore di Enna. Stavolta a farne le spese potrebbe essere il tetto malandato dell'ex convento dei benedettini che rischia di crollare se il Comune, proprietario dell'immobile, non interviene subito. Con la conseguenza quindi che possa diventare un altro

“rudere illustre” considerato che l'edificio, ormai in stato di abbandono da diversi anni, si presenta fortemente degradato.

L'ex convento, un maestoso palazzo che si sviluppa in circa 10 mila metri quadrati con affaccio sulla piazza Colajanni e sulla centralissima via Roma, nel febbraio del 2014 sembrava che potesse

accedevano al finanziamento. L'immobile recentemente è stato al centro anche di un contenzioso in quanto sia l'Asp che la Casa di riposo Santa Lucia rivendicavano il diritto di proprietà. Fatto questo smentito dalla responsabile dell'Ufficio legale del Comune, avv. Elvira Termine, la quale, documenti alla mano, ha dimostrato che il Comune

è l'unico proprietario dell'immobile.

Per spiegare l'equivoco bisogna fare molti passi indietro nella storia. Nel 1866, con la soppressione degli enti e delle corporazioni religiose, a Enna vennero abolite e demanializzate tutte le strutture conventuali esistenti, dapprima tutti i conventi maschili e dopo il 1893 anche i monasteri femminili. Per quanto riguarda il monastero di San Benedetto, sia il Comune che la Provincia, con proprie delibere, rinunciarono alla cessione dell'edificio a favore dell'amministrazione militare, a condizione che l'edificio venisse adibito ad uso di deposito di materiale per la difesa dell'isola. Cessato l'uso del fabbricato da parte dell'amministrazione militare una volta sgombrato, per un equivoco le chiavi furono

consegnate, anziché al funzionario del demanio, al presidente della locale Congregazione di Carità, che affittò lo stabile per proprio conto all'Intendenza di Finanza. Trasferitasi l'Intendenza nel 1952 nel nuovo edificio di viale Diaz, parte dei locali del primo e del secondo piano vennero affittati alla Questura, altri alla Camera del lavoro e a un ente di addestramento del settore artigiano e quelli del piano terra affittati ed adibiti a botteghe. Intorno alla fine degli anni '50 una parte dell'edificio ospitò perfino la sezione staccata del nascente liceo scientifico fino agli ultimi anni '60. Risulta dunque evidente che l'edificio ha subito numerose trasformazioni, poiché venivano eseguiti dei lavori ogni volta che cambiava la destinazione d'uso.

Ora riqualificare e riutilizzare l'ex convento, peraltro di valore storico notevole, può essere dunque la soluzione, non solo per ospitare un centro culturale ma anche per restituire alla città uno spazio di pregio. Il problema, però, è proprio quello dei soldi: ci sono grandi costi di restauro perché l'edificio è sottoposto a tutela dei Beni culturali che impone ditte specializzate per i lavori, così un restauro di un palazzo vincolato costa il doppio. Questo aggrava il guaio della mancanza di liquidità dell'amministrazione comunale. Ma bisogna inventare qualcosa per aggirare l'ostacolo preparando un progetto esecutivo e cantiere per trovarsi preparati alla prima opportunità di finanziamenti.

*Giacomo Lisacchi*

## La Giornata del Diabete

Anche a Enna, domenica 14 novembre, si è svolta una manifestazione nell'ambito della “Giornata Mondiale del Diabete” organizzata dall'Azienda Sanitaria Provinciale. Per l'occasione, piazza Umberto ha ospitato “il presidio diabetologico e oftalmico con medici specialisti, infermieri e operatori sanitari dell'Asp e dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti. Numerosissime sono state le persone che gratuitamente nei due stand si sono sottoposte sia ad uno screening della glicemia comprensivo anche di misurazione di peso, pressione e di domande sui comportamenti alimentari e sul proprio stile di vita che di retinopatia diabetica. A tutti sono poi stati forniti i consigli per migliorare la qualità della vita come, ad esempio, mangiare con regolarità frutta e verdura e svolgere attività fisica.

“Si stima che nel 2025 le persone affette da diabete – ha affermato il direttore generale dell'Asp, Giovanna Fidelio – saranno 380 milioni in tutto il mondo ed è oltremodo necessario promuovere l'informazione e i corretti stili di vita per prevenire l'insorgenza della patologia”. Questa malattia è una vera epidemia in costante crescita in tutto il mondo. Nel 2030 si prevede che in Italia le persone diagnostiche con diabete saranno oltre 6 milioni. Per cui “l'automonitoraggio della glicemia – hanno spiegato i volontari presenti al presidio – è considerato un elemento chiave della strategia assistenziale in quanto un buon controllo della glicemia è in grado di ridurre in maniera sostanziale il numero delle complicanze. Si punta così anche a migliorare la vita dal punto di vista fisico, psichico



e sociale; ridurre i ricoveri ospedalieri e gli accessi al Pronto soccorso e nel contempo garantire la sostenibilità economica di diagnosi e cura della malattia diabetica da parte del Sistema Sanitario.

Alla manifestazione, patrocinata dal Ministero della Salute e dall'Assessorato della Salute della Regione Siciliana, sono intervenuti tra gli altri, il referente provinciale dell'Associazione Giovani Diabetici, Vincenzo Andolina, il dott. Prato, la dott.ssa Anna Maria Russo, la dott.ssa Millauro, la dott.ssa Eleonora Caramanna, il dott. Filippo Muscià, e la dott.ssa Loredana Disimone. “Si ringraziano – si legge in una nota dell'Asp – il Comune di Enna, l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, i medici diabetologi e specialisti che sono stati presenti, gli infermieri, la Croce Rossa Italiana, l'Avis, i Volontari della Protezione Civile e l'Associazione Diabete Italia per la preziosa collaborazione”.

*Pietro Lisacchi*

## Inner Wheel di Gela, 5mila euro per le strutture sanitarie

Il mantello di San Martino è raddoppiato quest'anno per l'Inner Wheel di Gela e si poserà virtualmente sulle donne che seguiranno i corsi preparati nei consultori della città. Grazie alle “ragazze vivaci” dell'Inner Wheel di Gela che hanno raccolto 5000 euro per acquistare le poltrone terapeutiche destinate ai servizi sanitari Gela 1 e Gela 2 dove le strutture sono ridotte all'osso.

Le donne del club service hanno venduto i biglietti per realizzare la seconda edizione della festa di San Martino che si è tenuta nel giardino d'inverno della Villa Peretti

dove si sono raccolte circa 300 persone che hanno potuto trascorrere una giornata in allegria con buoni piatti offerti dalle socie, musica, balli e tanta amicizia. L'Inner Wheel di Gela presieduto da Maria Greca ha centrato l'obiettivo ancora una volta. Il direttivo del club service e le socie non si è risparmiato nell'organizzazione della giornata di beneficenza di San Martino, diventata una simpatica tradizione per il club service e per la città che ha risposto con entusiasmo. Tutto è stato reso possibile grazie alla collaborazione di amici e simpatizzanti che

hanno contribuito alla raccolta dei fondi, alle decine di commercianti ed alle farmacie di Gela che hanno offerto tanti regali sorteggiati a fine giornata.

Sono stati venduti 500 biglietti per un totale di 5000 euro di cui 2000 serviranno per acquistare 4 poltrone da destinare ai due consultori familiari, le cui esigenze sono state suggerite dalla socia Rosy Loreface che da anni presta servizio nella struttura sanitaria di Caposoprano. Il resto della cifra sarà impiegata per le spese vive e per altri service.

“Per noi oggi è festa – ha

detto la presidente Greca – ma il primo pensiero è andato alle vittime di Parigi ed alla situazione che in questo momento coinvolge la Francia e che ci ha sconvolto profondamente. Noi lavoriamo per aiutare chi opera in situazioni di precarietà ed anche questa volta abbiamo avuto un ottimo riscontro grazie a quanti hanno risposto alla nostra proposta. Grazie a tutti”.

*L.B.*

## Tornano i bimbi bosniaci

Arriveranno il 19 dicembre i bambini della 46ª accoglienza di Bambini Bosniaci grazie come sempre all'Associazione regionale di volontariato Ong Luciano Lama presieduta da Giuseppe Castellano. E quest'anno sarà la cittadina che ha dato i natali a Diodoro Siculo e che ha ospitato una delle prime Sinagoghe in Sicilia, ovvero Agira, ad ospitare la cerimonia di arrivo presso il centro fieristico.

Anche per questa accoglienza i bambini che arriveranno saranno all'incirca 350 di cui circa 250 ospiti di altrettante famiglie di una trentina di comuni di tutte e 9 le province siciliane. Altri 70 saranno ospiti di famiglie sarde mentre una trentina di bambini saranno accolti in famiglie molisane, pugliesi, campane e abruzzesi. I bambini di età compresa tra i 5 ed i 16 anni provengono per la quasi totalità da orfanotrofi di diversi centri dello stato bosniaco come Mostar, Sarajevo, Zenica, Srebrenica, Turjia Banja Luka. I bambini rimarranno in vacanza in Sicilia e nelle altre regioni sino alla metà di gennaio. Tra le autorità che accoglieranno l'arrivo dei bambini ad Agira ci sarà anche il vescovo della Diocesi di Nicosia Salvatore Muratore.

“Anche in un momento particolarmente difficile come quello che stiamo vivendo sia da un punto di vista economico che sociale la comunità siciliana ma anche quella delle altre regioni coinvolte nell'accoglienza hanno dimostrato un grande amore dando un grande esempio di civiltà – ha commentato Castellano – soprattutto per quello che

sta avvenendo nel mondo dove ormai sono messi sempre più in discussione i valori della solidarietà, tolleranza, la pace”.

Ma l'Associazione Luciano Lama oltre a pensare all'accoglienza ha uno sguardo molto attento rivolto verso Mostar dove entro il mese corrente aprirà le porte a una decina di over 18, il centro di Accoglienza promosso proprio dall'associazione Luciano Lama. “Finalmente siamo arrivati al momento più importante – conclude Castellano – quello dello Start vero e proprio dell'attività, con l'apertura delle porte ai giovani che così saranno ospitati nel centro e avranno anche la possibilità di imparare una attività lavorativa”.

Per contattare l'associazione Luciano Lama ed avere notizie sulle sue attività si può telefonare allo 0935/533211 – 336400471 – 342/6886423 – 320/8130107, [www.associazionelucianolama.it](http://www.associazionelucianolama.it).

**IL LIBRO**

### Il Giubileo, la Misericordia, Francesco

di Angelo Scelzo

Libreria Editrice Vaticana, nov. 2015 pp.376, € 16,00.

Il volume si caratterizza come un'antologia ricca di informazioni e di prospettive, dando conto



dei molteplici aspetti del prossimo Giubileo. Esso non fornisce soltanto una guida operativa ma un'analisi delle tematiche portanti del pontificato di Francesco. Al suo interno Scelzo ripercorre il cammino della Chiesa dal Concilio ai nostri giorni, indicando questo Anno Santo straordinario come una “urgenza dei tempi”. Un capitolo è dedicato ai testimoni del Giubileo della Misericordia, santi che nella loro vita hanno incarnato e reso visibile la Misericordia di Dio, a iniziare da due grandi confessori: san Pio da Pietrelcina e san Leopoldo Mandić, poi santa Faustina Kowalska, san Giovanni Paolo II e la beata madre Teresa di Calcutta. La prima parte dell'opera si conclude con una ricostruzione storica lunga oltre sette secoli, che spiega significato, simbologia e origine del Giubileo. La seconda parte è interamente dedicata al Calendario delle Giornate e degli appuntamenti giubilari in programma. Completano il volume la bolla di indizione Misericordiae vultus e la Lettera del Papa con la quale si concede l'indulgenza, insieme alla preghiera di Papa Francesco per il Giubileo.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PALERMO Sindacati e Amministrazione incontrano il Governatore. Gela nel Patto per la Sicilia

# Vertice con Crocetta per il lavoro



Vertice, su richiesta di Cgil Cisl Uil, alla Presidenza della Regione Sicilia. La convocazione, programmata dal Prefetto di Caltanissetta, ha registrato la presenza delle segreterie regionali e territoriali del settore chimico, del Presidente della Regione, del Vice e di tutti i direttori generali degli Assessorati, oltre i vertici nazionali dell'Eni e l'amministrazione comunale di Gela. Tre le richieste del sindacato dei lavoratori: copertura finanziaria degli ammortizzatori sociali in scadenza il 31 dicembre; anticipazione dei cantieri nel sito Eni presenti a Gela che interessano il polo green a beneficio dei lavoratori dell'indotto e del diretto dell'economia della città;

l'avvio del bando nazionale per l'assegnazione di aree per nuovi insediamenti e la formazione professionale.

I tre punti hanno ottenuto pieno accoglimento sia da parte della Regione che ha assicurato il finanziamento degli ammortizzatori sociali sia per le responsabilità derivanti dalla volontà dell'Eni che deve comprendere l'allarme sociale ed economico presente a Gela e di conseguenza anticipare le fasi di cantierizzazione, richiesta quest'ultima espressa da Cgil Cisl Uil e sostenuta dal Prefetto Cucinotta e recepita dalla stessa Regione. Il Presidente Crocetta ha annunciato l'inserimento di Gela nel patto per la Sicilia utilizzando da subito i fondi europei,

lo stesso ha chiesto al Sindaco Messinese i progetti esecutivi. L'Eni si è impegnato a far partire subito 13 cantieri. "Cgil Cisl Uil continueranno a monitorare il protocollo del 6 novembre - dicono i Segretari Generali Cgil Cisl Uil Ignazio Giudice - Emanuele Gallo - Maurizio Castania - con l'augurio di non ripiombare nella solitudine di questi mesi che di certo aumenterebbe la tensione tra i lavoratori che, invece, hanno bisogno di risposte concrete da tutte le forze politiche".

Il triplice indirizzo politico è stato condiviso dall'amministrazione comunale che ha sollecitato l'impegno della Regione. L'appello è stato lanciato dal sindaco Domenico Messinese, nel corso di un vertice palermitano. Una posizione chiara sulle autorizzazioni alle bonifiche ferme alla Regione e al Ministero dove l'amministrazione proprio pochi giorni fa ha avviato una reale risoluzione dei procedimenti, la cassa integrazione fino al riassorbimento dell'indotto, ed il ruolo strategico di Gela in un Hub energetica e logistica nel

Mediterraneo.

Le proposte del primo cittadino Domenico Messinese e del vice sindaco Simone Siciliano sono state salutate con favore da tutti gli attori presenti al tavolo. Per gli ammortizzatori sociali, reclamati anche dal prefetto e dai sindacati, la Regione ha fatto propria l'esigenza di garantire gli esuberi rispetto al riassorbimento programmato dall'anticipazione dei cantieri Eni e da quelli che verranno attivati utilizzando i 32 milioni di euro delle compensazioni. Per il governo regionale, erano presenti il presidente Rosario Crocetta ed il vice presidente Mariella Lo Bello. Crocetta ha preannunciato per Gela, ma anche per Termini Imerese, una politica di opere pubbliche, contando su progetti esecutivi su indicazione dei Comuni. "Entro martedì - ha dichiarato il Governatore - potrei consegnare già alla Presidenza del Consiglio dei Ministri le opere cantierabili nel giro di un anno, da finanziare nell'ambito del Patto per la Sicilia".

Liliana Blanco

## Sono 95 gli interventi richiesti per Gela

Il volto di Gela potrebbe cambiare e così anche le prospettive di lavoro per un futuro meno difficile. Sono complessivamente 95 gli interventi richiesti dall'amministrazione comunale, per un ammontare complessivo che sfiora il miliardo di euro, da far valere sulle coperture annunciate dal "Patto per la Sicilia". Il sindaco di Gela, Domenico Messinese, aveva già mobilitato gli uffici lo stesso giorno in cui il Governatore della Sicilia gli aveva chiesto di presentare dei progetti esecutivi per il cosiddetto "Patto per la Sicilia". Ad appena tre giorni dal vertice sulla verifica del protocollo d'intesa Eni a Palazzo d'Orleans, il Comune di Gela ha già trasmesso alla Regione una lista di opere cantierabili che il presidente Rosario Crocetta potrà subito presentare al Consiglio dei Ministri, assieme all'elenco richiesto anche al Comune di Termini Imerese.

Tra le numerose infrastrutture segnalate - ha spiegato Messinese - risaltano soprattutto opere prioritarie che possano far fronte al dissesto idrogeologico e alle carenze infrastrutturali relative al ciclo integrato delle acque, con particolare risalto al collettore fognario e alla viabilità, con uno sguardo particolare alle aree periferiche della città, fra tutte contrada Manfria, e alle attività agricole, con lo scopo di realizzare opere essenziali per garantire gli standard adeguati di vivibilità. "Un parco progetti così imponente - precisa il vice sindaco Simone Siciliano, anch'egli presente al tavolo palermitano - che può far rialzare la testa a tutte quelle maestranze gelesi finora tagliate fuori dal mercato del lavoro. Una tale politica di opere pubbliche infatti sarebbe in grado di realizzare un doppio beneficio: a breve termine per l'economia cittadina, e a medio termine per il volto urbano e di servizi che merita la nostra città".

L. B.

## Gela, guerra in Consiglio per le Commissioni

Nel governo della città a 5 stelle si litiga per gli incarichi sulle commissioni consiliari. In barba ai proclami dei partiti politici che si sono presentati assicurando di lavorare al servizio della città di Gela, quando si parla di un potere o di presidenze, nessuno recede. E a distanza di 6 mesi dall'insediamento di giunta e consiglio comunale non sono state formate ancora le commissioni e la questione rischia di finire nelle mani dei dai tecnici della Regione. La caccia alle streghe è cominciata subito dopo la pausa estiva e si sta protrando ormai fuori dai termini. Si sospetta, si sussurra e perfino ogni crocicchio di personaggi politici e simpatizzanti esterni al bar finisce nei giornali come probabile inciucio. Sì, perché sulla carta i gettoni di presenza hanno un valore minimo, ma quando le riunioni delle commissioni arrivano a toccare il centinaio in un anno, le cifre si alzano vertiginosamente, come è avvenuto l'anno scorso in occasione dell'inchiesta avviata dalla Corte dei conti.

Le tirate di giacca non si contano più tanto da indurre il presidente del Consiglio comunale, Alessandra Ascia a de-

cidere il ritiro degli atti per la composizione degli organismi consiliari. Da qui è nata la richiesta di parere da parte di otto consiglieri comunali. Un "esercito contro-Ascia" che nelle ultime sedute del consiglio comunale si è creato dopo la mozione di sfiducia indirizzata all'ex capogruppo Pd Giuseppe Ventura e alla vice Romina Morselli che hanno 'deciso' arbitrariamente, di inserire tre consiglieri eletti con una lista civica che fa capo ad un sacerdote, nelle file del Partito democratico, dopo quale mese dall'elezione. La richiesta di parere e a quella di convocazione di una seduta straordinaria del consiglio comunale proprio in merito alle commissioni è stata apposta dai democratici Giuseppe Ventura, Romina Morselli e Antonino Biundo, dall'indipendente Carmelo Casano, dai consiglieri di "Un'Altra Gela" Salvatore Farruggia e Anna Comandantore e da quelli di "Gela Città" Cristian Malluzzo e Giovanni Panebianco. Secondo i firmatari dei documenti, i tempi sulla formazione delle commissioni sono scaduti e il presidente Ascia adotta la politica del 'temporeggiatore' e non procede utilizzando i poteri che gli dà la legge.

Sono tre le proposte in discussione: una del presidente che predilige il Pd, l'altra di Giovanni Panebianco e una terza presentata da Salvatore Scerra di Forza Italia. Nella proposta Giovanni Panebianco la commissione urbanistica prevede Cristian Malluzzo di "Gela Città", lista vicina durante le amministrative all'ex sindaco Angelo Fasulo, Carmelo Orlando, nuovo vice capogruppo del Pd e Antonino Biundo (pd), Salvatore Gallo e, infine, il grillino Simone Morgana. La commissione urbanistica sarebbe stata blindata dal Pd - sostengono gli oppositori. Poi c'è la proposta di Scerra dietro cui c'è il deputato Federico: all'urbanistica ci sarebbe Salvatore Gallo, Vincenzo Cascino di "Un'Altra Gela", Guido Siragusa del "Polo Civico", Giuseppe Ventura del Pd e Vincenzo Giudice del Movimento 5 stelle. "La mia è una proposta equilibrata. Tuttavia, per evitare sospetti proporrò la rotazione della presidenza delle commissioni ogni anno - ha detto Scerra - per evitare inciuci ed insediamenti stabili con una durata pericolosa".

## La Tenda di Enna avvia il progetto "Vecchie e nuove Povertà"

Lo scorso 13 novembre ad Enna è stato avviato al progetto E.L.P. "Vecchie e Nuove povertà" promosso dall'Associazione "La Tenda" con il contributo dell'Assessorato della Famiglia, delle politiche sociali, e del Lavoro della Regione Siciliana.

E.L.P. - Enna Lotta Contro la Povertà - è il nome di questo ambizioso progetto, l'unico finanziato nel territorio di Enna, che nasce dall'esigenza di aiutare le famiglie che si trovano in difficoltà.

L'associazione "La tenda" opera da oltre 15 anni ad Enna e conosce bene le cosiddette "vecchie e nuove povertà" perché ogni giorno, grazie all'aiuto dei volontari, alle donazioni della cittadinanza e del Banco alimentare, riesce a fornire viveri, vestiario e mobilio a moltissime persone. "Ma molto spesso ciò non è suffi-



lontari ed il personale impiegato nel progetto".

ciente" - secondo quanto dichiarato dal vicepresidente dell'associazione Gaetano Andolina - "le famiglie che si rivolgono a noi sono sempre più numerose, di contro le nostre risorse non sono sufficienti a coprire i loro bisogni".

"Il progetto E.L.P. - dichiara il Presidente della Tenda dott. Federico Emma - mira ad ampliare i servizi dell'associazione, migliorandoli qualitativamente e quantitativamente e offrendo anche uno sportello di orientamento all'avvio lavorativo e un sportello di ascolto curato da psicologi. Nei prossimi giorni - conclude Emma - partirà un corso di formazione per i vo-

## in Breve

### Corso di intreccio a Barrafranca

Ha avuto inizio il 16 novembre scorso, presso la Biblioteca comunale di Piazza Fratelli Messina a Barrafranca, il Corso di Intreccio creativo, organizzato dall'Associazione LiberArte Barrafranca con il Patrocinio del Comune. Si tratta di un corso proteso alla riscoperta di antichi mestieri che ancora resistono per la tenacia di qualche anziano. È infatti il sig. Pasquale Giunta, maestro cestaio a condurre gli allievi nella realizzazione di piccoli e grandi lavori di intreccio con materiali erbacei o di riciclo. La durata del corso è prevista, in 30 ore di lezioni teorico-pratiche, che si svolgeranno il lunedì e il venerdì dalle 15,30 alle 18,30. L'iscrizione al corso è obbligatoria per un numero massimo di 20 partecipanti.

### Niscemi, premiazione concorso fotografico

Si terrà lunedì 23 novembre, nell'ambito di un convegno presso l'aula magna dell'Istituto Leonardo da Vinci di Niscemi, la premiazione del Concorso fotografico "La fame nel mondo e lo spreco di cibo" organizzato dalla parrocchia S. Francesco di Niscemi in collaborazione con il gruppo "Sr. Cecilia Basarocco". Il corso era rivolto agli studenti dello stesso Ist. Leonardo da Vinci che hanno partecipato ciascuno con tre fotografie inviate alla giuria entro il 19 novembre scorso.

## Campo invernale a Milo per i giovani di Azione Cattolica

Scadono il 22 novembre le iscrizioni al campo invernale per giovani e giovanissimi organizzato dal settore giovani dell'Azione Cattolica diocesana. Nella lettera circolare inviata a tutti i gruppi e ai parroci della diocesi si legge tra l'altro: "Dopo la bellissima esperienza del campo estivo a Taormina... proponiamo il campo invernale per proporre ai nostri giovani di partire da se stessi per arrivare a ridirsi la gioia della fede e l'importanza di condividerla con gli altri. Sull'esempio di Maria che si alzò ed andò in fretta per condividere con Elisabetta le gioie dell'attesa, vogliamo vivere un cammino di uscita da noi stessi per sperimentare la condivisione piena". "Pronti a correre" è infatti il tema del campo, per sentire come Maria l'esigenza di alzarsi e andare in fretta, per testimoniare la bella esperienza che ciascuno vive.

L'appuntamento è presso la struttura diocesana "Odar" ubicata a Milo, in provincia di Catania, diocesi di Acireale, dal pomeriggio del 5 dicembre al pomeriggio del 7. Il ritiro è rivolto a giovani tra i 13 e i 30 anni e la quota di partecipazione è di 65 euro. È prevista anche una escursione al Parco Avventura Etna il cui ingresso si pagherà a parte. Si ritireranno iscritti coloro che verseranno la quota di € 30,00. Per iscrizioni e info: Nathan 333.4107716 nathanbognanno@libero.it, Melania 366.9439009, don Salvatore 338.8826672.

**GELA** Nasce presso il convento dei Cappuccini il gruppo degli Araldini

# Piccoli francescani crescono



Iniziata l'esperienza dell'Araldinato nel Convento dei frati minori Cappuccini di Gela.

L'araldinato è il primo passo nel cammino della Famiglia Francescana. Conoscere gli araldini significa amare e capire che prendersi cura dei

piccoli è essenzialmente verificare la propria vocazione francescana di famiglia. Lo scopo principale è quello di aiutare i bambini a crescere imparando a convivere pacificamente, a non giudicare, a perdonare, a vivere secondo gli insegnamenti del Vange-

lo. Importantissima a questo proposito, è la Promessa, rinnovata ogni anno anche dagli araldini. Nello specifico i bambini chiedono al frate che li accoglie durante la celebrazione Eucaristica, di appartenere al gruppo degli Araldini per servire fedelmente Gesù Cristo e prepararsi ad entrare nella Fraternità secolare di San Francesco d'Assisi. Durante il rito, chiedono al Signore di donare loro lo spirito di povertà che li sottragga alle cose vane del mondo; lo spirito di umiltà e di semplicità.

La Fraternità Maria Ss. delle Grazie di Gela, attraverso la guida dei frati minori Cappuccini, e princi-

palmente della Fraternità locale dell'Ofs (Ordine Francescano Secolare), ha visto la nascita degli Araldini in tempi molto recenti, nello scorso Febbraio, proprio per rispondere all'esigenza di trasmettere la fede sin dalla più tenera età, a partire dai nostri figli. Gli Araldini completano nella nostra parrocchia la famiglia francescana, costituita dal primo ordine, i frati; l'Ordine Francescano Secolare, cioè i laici; parte integrante di quest'ultimo, la Gioventù Francescana e gli Araldini che rappresentano il primo passo da compiere per iniziare a comprendere e vivere i valori che San Francesco ci ha tramandato. Attualmente la fraternità è composta da 25 bambini, di età eterogenea, dai 7 agli 11

anni. Il ruolo guida degli animatori è affidato a quattro fratelli appartenenti all'Ordine Francescano Secolare. Gli incontri si svolgono una volta alla settimana, ma sono preceduti da un'attenta attività di programmazione mensile. Gli animatori e i frati assistenti, impegnati in questo itinerario programmano le attività facendo riferimento ad un sussidio formativo, nel quale vengono indicati unità di approfondimento e obiettivi. Il titolo del sussidio di quest'anno "Emozioniamo il mondo", nel suo planning annuale si divide in due grandi sezioni: L'ARALDINPREGHIERA contenente suggerimenti per la preghiera e la liturgia, e PER EMOZIONARE IL MONDO, che puntualizza l'o-

biiettivo da raggiungere con l'esplorazione dell'emozione stessa nella vita di Gesù, di S. Francesco e Santa Chiara. Attraverso la metodologia del gioco, della pittura, del disegno, i canti, la preghiera, la partecipazione agli eventi liturgici parrocchiali, aiutiamo i bambini a crescere in umiltà e semplicità. Chiediamo la grazia dello Spirito Santo affinché questa piccola fraternità cresca ogni giorno di più.

Il 22 Novembre, solennità di Cristo Re, i bambini faranno questa promessa durante la Messa delle 18.

*Carmelo e Isabella Marchetti*

## Pietraperzia, eletta la nuova Governatrice

Rinnovato il consiglio di amministrazione della confraternita dell'Addolorata. Venerdì 3 novembre presso la sede della confraternita in chiesa Madre, a conclusione dello spoglio, è stata eletta la nuova governatrice Ausilia Vitale (*nel cerchio*). Sostituisce l'uscente Rocchina Scalieri che non poteva più essere confermata in quanto, a norma di statuto, aveva esaurito il numero di mandati consecutivi. La nuova Governatrice, che nel consiglio uscente ha svolto le funzioni di segretaria, ha riportato 41 voti di preferenza. Le otto consorelle più votate entrano a far parte del nuovo consiglio di amministrazione e sono nell'ordine: Concetta Adamo (31), Rocchina Scalieri (29), Concetta Miccichè (29), Concetta Ciulo (19), Giusy Marotta (14), Piera Pinelli (11), Michela Turco (11), Giovanna Viola (11). Al raggiungimento delle 32 preferenze una ovazione si è elevata dalle tante consorelle presenti allo spoglio nei confronti di Ausilia Vitale. Visibilmente commossa la nuova Go-

vernatrice ha ringraziato per la fiducia dicendosi disponibile ad assumere l'oneroso incarico. Il primo atto che dovrà compiere adesso sarà quello di scegliere, all'interno del nuovo consiglio, la segretaria e la cassiera.

La confraternita attualmente conta un centinaio di consorelle e non si conosce l'anno esatto della sua fondazione. Si sa che agli inizi del 1900 il canonico Antonino Assennato ne rinnovò gli statuti, che furono poi adeguati ai decreti del Concilio Vaticano II dall'attuale parroco don Giuseppe Rabita. Si occupa di promuovere la devozione e il culto all'Addolorata attraverso incontri di spiritualità, processioni e convegni. Organizza inoltre attività di solidarietà nei confronti degli indigenti e verso gli ammalati. La divisa delle consorelle è costituita da una mantellina nera, un velo bianco sul capo e la medaglia con l'effigie della Madonna. Proprio nello



scorso mese di ottobre, su indicazione dell'ufficio diocesano per le confraternite, è stato nuovamente modificato lo statuto e il regolamento; è stata introdotta la figura della maestra delle novizie, il limite di due mandati consecutivi per la governatrice e semplificato il sistema elettorale. La nuova governatrice durerà in carica per quattro anni.

## Niscemi, la Parrocchia 'Purgatorio' avvia il Consultorio



Presso la parrocchia Anime Sante del Purgatorio di Niscemi in collaborazione

con la Caritas diocesana, ha preso avvio il Consultorio Familiare "Vivere Insieme". Il parroco don Lillo Buscemi, ha voluto che continuasse un progetto che era iniziato diverso tempo fa con un contributo della Regione Sicilia, poiché "ci siamo accorti con questo progetto che c'è un bisogno continuo - dice - di prestare attenzione alla famiglia e soprattutto a quelle in difficoltà".

Il consultorio, che è a servizio della famiglia, offre servizi di consulenza psicologica, psicoterapia, formazione per coppie e genitori e gruppi d'incontro per giovani. Si rivolge alle famiglie, alle coppie, agli adulti e ai giovani. È rivolto anche alle famiglie in difficoltà nelle relazioni marito - moglie e/o genitori - figli. Responsabile del servizio è lo psicologo e psicoterapeuta dottor Salva-

tore Antonio Buccheri, che è coadiuvato da altre figure professionali; avvocato, assistente sociale e ginecologo. Le prestazioni sono gratuite e la sede del consultorio è presso i locali della parrocchia Anime Sante del Purgatorio di Niscemi in via Purgatorio, 49.

Per informazioni si può chiamare il 333.3442885 o recarsi presso la sede il sabato dalle ore 9 alle ore 13.

in Breve

### Immissione parroco

Domenica 29 novembre alle ore 18 nella Chiesa del Rosario a Pietraperzia avrà luogo la liturgia per l'immissione nel ministero di parroco di don Osvaldo William Brugnone. La nomina del nuovo parroco di S. Maria delle Grazie era stata comunicata dal vescovo mons. Rosario Gisana lo scorso 7 ottobre, festa della Madonna del Rosario nella stessa Chiesa. La liturgia sarà presieduta dallo stesso vescovo e si svolgerà in due momenti: il primo nella Chiesa del Rosario, rettoria della parrocchia e poi la processione verso la sede parrocchiale dove avverrà la consegna dei luoghi del ministero.

### Ordinazione



L'Associazione "Giovani Orizzonti" comunica l'ordinazione presbiterale di frà Luis Vielman che avrà luogo nella diocesi di Spoleto-Norcia sabato 19 dicembre 2015 presso la Basilica Cattedrale di Santa Maria Assunta. Per l'occasione i giovani orizzonti si ritroveranno il 19 e il 26 novembre alle ore 19,30 presso la cappella delle suore della S. Famiglia di Spoleto di Piazza Armerina per pregare insieme

per la famiglia bonilliana. Fra' Luis era stato ordinato diacono il 29 giugno da mons. Boccardo (foto) nel santuario del beato Pietro Bonilli in Cannaiola di Trevi. Luis Vielman, nato 41 anni fa in Guatemala e giunto in Italia grazie alle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto presenti da tanti anni nel Paese sudamericano, insieme a qualche altro ragazzo (uno sempre in Guatemala e altri in Africa) sta dando concretezza all'altro "sogno" del Bonilli dopo, quello realizzato nel 1888, delle Suore: i missionari della Sacra Famiglia.

## Apostolato della Preghiera diocesano



*PREGARE  
E SERVIRE*

Sei invitato a partecipare, ogni primo Giovedì del mese, all'ora di Adorazione Eucaristica dalle ore 18.30 alle 19.30 presso la Chiesa di San Marco di Enna.

Per informazioni: don Filippo Incardona 347.0496678.

### IN GIRO NEL WEB - SITI CATTOLICI - [www.mcl.it](http://www.mcl.it)

Il Movimento Cristiano Lavoratori (M.C.L.) è un Movimento di lavoratori cristiani a carattere sociale, di solidarietà e volontariato senza alcuna finalità di lucro. Esso raggruppa coloro che, nell'applicazione della Dottrina Sociale della Chiesa secondo l'insegnamento del suo Magistero, ravvisano il fondamento e la condizione per un rinnovato ordinamento spirituale e materiali dei lavoratori. Il M.C.L., intende promuovere l'affermazione dei principi cristiani nella vita, nella cultura, negli ordinamenti, nella legislazione. Attualmente il MCL è particolarmente impegnato in

una "politica" di forte sensibilizzazione delle diverse componenti del mondo del lavoro. Il M.C.L. nasce nel 1970 ma la fondazione ufficiale risale al 1972, il sito ne riporta lo statuto, gli organi sociali nonché le sedi e i circoli presenti in tutta Italia. Per una sensibilità verso le nuove generazioni il sito riporta un regolamento per i giovani iscritti al movimento con una loro consulta provinciale e regionale. Inoltre il sito mette in elenco, in un'apposita rubrica, tutti i servizi offerti tra i quali quelli del mondo lavorativo specie giovanile. Presenti nel sito anche dei documenti,

comunicati, articoli riguardanti le esperienze fatte e gli obiettivi raggiunti. Si può donare per il sostegno del movimento il 5 x mille nella dichiarazione dei redditi e si può accedere ai documenti e video riguardanti il loro ultimo congresso giunto alla XII edizione. Buona la fotogallery e buona la presentazione grafica del sito sulla cui home page è ricordato l'importante appuntamento che avrà il Movimento Cristiano Lavoratori con Papa Francesco nella giornata del 16 gennaio 2016.

[www.movimentomariano.org](http://www.movimentomariano.org)

# L'impegno dei sacerdoti è quotidiano

Scopri le loro storie su Facebook e sostieni con generosità la loro missione



## Carità, solidarietà e accoglienza grazie ai nostri "don"



Tra storie di attualità e segnalazioni, video, inviti alla riflessione e alla preghiera comunitaria, la pagina Fb *Insieme ai sacerdoti* - lanciata nel novembre 2013 - viaggia ormai oltre i 96mila "mi piace".

Obiettivo: far conoscere e condividere la vita di sacerdoti diocesani che si possono, anzi si devono sostenere anche con le nostre Offerte deducibili destinate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero, Offerte ecclesialmente importanti e di cui spesso abbiamo parlato su queste pagine.

Il riscontro quanto mai positivo di questa pagina Fb sembra destinato a crescere grazie ai miracoli di "ordinaria" carità

compiuti ogni giorno dai 36mila sacerdoti al servizio del Vangelo insieme alle proprie comunità ecclesiali.

Le loro storie, segno tangibile della presenza di Dio tra noi, sono raccontate nella sezione "Insieme a Don".

Storie belle come bella è la carità evangelica, la solidarietà, l'accoglienza. L'invito rivolto a tutti è dunque di visitare questa pagina Fb per scoprire le vite dei sacerdoti santi che vivono in mezzo a noi, con noi e per noi.

Basta collegarsi condividendo, commentando e magari cliccando su "mi piace"!

Maria Grazia Bambino

## Ecco alcune storie di sacerdoti presenti su Facebook.com/insiemeaisacerdoti

A **Roma** don Stefano Meloni ha fatto della parrocchia di S. Maria della Misericordia uno dei luoghi più accoglienti del quartiere: la S. Messadomenicale affollatissima, un oratorio attivo, centro d'ascolto e 300 volontari al servizio dei poveri. Agli anziani che dormono per strada offre un tetto e pasti caldi con il suo progetto d'accoglienza.

Sempre **nella periferia romana** troviamo padre Claudio Santoro, vicario parrocchiale di San Barnaba, che ha aperto le porte dell'associazione casa famiglia Lodovico Pavoni ai nuovi poveri in fuga da guerre e povertà fornendo, grazie all'intervento gratuito di professionisti, assistenza scolastica e post scolastica, medica e psicologica.

E sicuramente ha riscontrato dei "like" la testimonianza di don Franco Picone, che da quel lontano 19 marzo 1994, giorno in cui don Giuseppe Diana fu ucciso dalla camorra nella sua chiesa San Nicola di Bari a **Casal di Principe**, ne continua l'opera ed il suo cammino verso la legalità.

La giornata di don Franco Lanzolla, invece, si svolge a **Bari**, tra i volontari, la gente comune,

l'accoglienza degli emarginati nella mensa (150 pasti al giorno, 16 mila l'anno, per 12 etnie diverse presenti) e nel poliambulatorio parrocchiale (con 8 medici e infermieri volontari e servizio gratuito, anche per la distribuzione di medicinali).

Non vengono dimenticati i tossicodipendenti. Ad **Olbia** ci pensa don Andrea Raffatellu, parroco della Sacra Famiglia. La faccia rotonda, gli occhiali, il sorriso mite. Quella gestualità semplice che ti fa sentire capito, accolto, fanno di lui un sacerdote speciale che, con il suo grande lavoro, ha fatto della casa accoglienza "Arcobaleno" un posto da cui far ripartire tanti giovani tossicodipendenti. Anche per questo nel 2009 ha ricevuto "Il premio della bontà Antonio Decortes" assegnatogli dai cittadini di Olbia.

Ad **Andria**, nella casa accoglienza Santa Maria Goretti, don Geremia Acri, insieme ai volontari, offre ai migranti che arrivano per la raccolta invernale delle olive il calore di una famiglia e molto altro: dalla Mensa della carità, al Servizio Pasti caldi a casa e al Servizio sacchetti viveri; dall'Ambulatorio medico - infermieristico alle Visite domiciliari, fino al Servizio preghiera.

Nella terra dei fuochi, il territorio **in provincia di Napoli** avvelenato dai roghi di rifiuti, spesso altamente tossici, c'è la parrocchia di San Paolo Apostolo in Caivano, dove don Maurizio Patriciello s'è fatto portavoce della lotta contro camorra e cattiva politica che da anni fanno affari ai danni dei più deboli. Da umile sacerdote di periferia, don Maurizio ha alzato la voce contro lo scempio che si consuma in quell'area. La sua forza ha dato nuova forza e speranza ai fedeli.

Il Giambellino, quartiere **nella periferia di Milano** famoso grazie a una canzone di Giorgio Gaber, è da sempre una comunità coraggiosa e combattiva, una fucina di idee, un pullulare di associazioni, una ricchezza nata dall'incontro di genti diverse per estrazione, nazionalità e cultura. La parrocchia di San Vito al Giambellino, cuore pulsante del quartiere è animata da tre sacerdoti: don Tommaso, don Giacomo e don Antonio. Sono i tre volti del quartiere, quello degli anziani nati al Giambellino e ormai storici abitanti, dei giovani che riscoprendolo tornano a viverci, degli immigrati che ne colorano le vie con lingue e culture differenti.

DOMANDE  
E RISPOSTE  
SULLE  
OFFERTE  
INSIEME AI  
SACERDOTI

### CHI PUÒ DONARE L'OFFERTA PER I SACERDOTI?

Ognuno di noi. Per se stesso, per una famiglia o un gruppo parrocchiale. Importante è che il nome del donatore corrisponda ad una persona fisica.

### COME POSSO DONARE?

- **Con conto corrente postale** n. 57803009 intestato a "Istituto centrale sostentamento clero - Erogazioni liberali, via Aurelia 796 00165 Roma"
- **Con uno dei conti correnti bancari** dedicati alle Offerte, indicati sul sito [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)
- **Con un contributo diretto all'Istituto sostentamento clero della tua diocesi.** La lista degli IDSC è su [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)
- **Con carta di credito CartaSi,**    chiamando il numero verde CartaSi 800-825 000 o donando on line su [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)

### PERCHÉ DONARE L'OFFERTA SE C'È GIÀ L'8XMILLE?

Offerte e 8xmille sono nati insieme. Nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L'8xmille oggi è uno strumento ben noto, e non costa nulla in più ai fedeli. Le Offerte invece sono un passo ulteriore nella partecipazione: comportano un piccolo esborso in più ma indicano una scelta di vita ecclesiale. Tuttora l'Offerta copre circa il 3% del fabbisogno, e dunque per remunerare i nostri sacerdoti bisogna ancora far riferimento all'8xmille. Ma vale la pena far conoscere le Offerte perché questo dono indica una scelta consapevole di vita ecclesiale. E raggiunge anche i sacerdoti di parrocchie piccole e lontane.

### PERCHÉ SI CHIAMANO ANCHE "OFFERTE DEDUCIBILI"?

Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un **massimo di 1.032,91 euro** l'anno.

Parla il patriarca maronita Bechara Rai: «Per i musulmani il matrimonio è un'istituzione divina»

# "Ecco chi occuperà il vostro vuoto"

«Al Sinodo l'ho detto: "I problemi del matrimonio e della famiglia di cui sento parlare in tanti interventi, da noi non esistono. I nostri problemi sono totalmente diversi". L'uomo orientale e l'uomo occidentale restano molto differenti. Da noi il matrimonio continua a essere un'istituzione divina: è quello che pensano sia i musulmani sia i cristiani. Per noi si tratta di un sacramento, per i musulmani di un'istituzione divina, perciò le legislazioni salvaguardano il matrimonio come realtà religiosa: da noi non esiste nemmeno il matrimonio civile, figuriamoci le convivenze e i matrimoni fra persone dello stesso sesso».

Bechara Boutros Raï, da quattro anni Patriarca di An-



tiochia dei Maroniti e da tre cardinali, è uomo che conosce il mondo. Quando va in Francia – e succede spesso – il presidente François Hollande lo riceve quasi come un capo di Stato. Come tutti i libanesi, soprattutto quel-

li cristiani, vive a cavallo fra Oriente e Occidente e pertanto è ambasciatore naturale fra i due mondi. «L'uomo in astratto non esiste, esiste l'uomo concreto condizionato dalla cultura religiosa e civile del luogo in cui vive. La cultura delle persone che vivono nel Vicino Oriente è determinata da una componente musulmana e da una componente cristiana. Per gli orientali la persona umana è totalmente definita dalla sua religione, e questo si riflette sul matrimonio: questioni come la custodia dei figli, i diritti ereditari, eccetera, sono definiti dal diritto familiare confessionale. Le convivenze fuori dal matrimonio e l'omosessualità sono semplicemente problemi morali, sono eccezioni

che nulla hanno a che fare con l'istituzione familiare».

L'invasione pacifica Il patriarca ovviamente non si esprime solo come antropologo culturale, ma come pastore: «All'assemblea sinodale dell'anno scorso ho detto: "Gli stati legiferano senza alcun riguardo per la legge divina: né per quella rivelata, né per quella naturale; e poi la Chiesa deve raccogliere i cocci dei danni che queste leggi producono! Facciamo un appello agli stati perché rispettino la legge naturale. Ammetto che fra i cristiani molti sono influenzati dal secolarismo, nel loro intimo vorrebbero quel tipo di libertà che vedono in Occidente riguardo ai rapporti affettivi e sessuali, ma le leggi in vigore li trattengono, e noi come Chiese lavoriamo per ricondurli ai valori cri-

stiani».

L'uomo orientale, ancor oggi antropologicamente diverso dall'uomo occidentale, in maggioranza aderisce all'islam. «I musulmani sono convinti che conquisteranno l'Occidente, anche quelli fra loro che non sono jihadisti o estremisti. Gliel'ho sentito dire molte volte: "Conqueremo l'Europa con la fede e con la fecondità". Professare la fede, per loro, è il principio essenziale della vita, nessuno che appartenga a una religione può astenersene. Che da parte loro la professione sia genuina o puramente sociologica è questione controversa, ma un fatto è certo: è generalizzata, nessuno può astenersene. Allora quando vengono in Europa e vedono le chiese vuote, e constatano l'incredulità degli europei, immediatamente

pensano che loro riempiranno quel vuoto. Poi c'è la questione della natalità: per i musulmani il fatto che il matrimonio sia un'istituzione divina significa che la volontà di Dio è la procreazione. Perciò le famiglie devono essere numerose. In Europa vedono che i matrimoni e le nascite sono sempre meno, e questo li convince che loro prenderanno il vostro posto. I musulmani non concepiscono il celibato, nemmeno quello consacrato: considerano ogni forma di celibato scandalosa, perché contraria alla volontà di Dio, che vuole la procreazione».

**Stralcio dell'articolo contenuto su [www.tempi.it](http://www.tempi.it)**

## Papa Francesco dona alla Parrocchia di Lampedusa il Crocifisso regalatogli a Cuba

A Firenze il cardinale Francesco Montenegro ha annunciato che Papa Francesco ha deciso di donare un crocifisso all'arcidiocesi di Agrigento da collocare nella parrocchia di Lampedusa. «Ho il piacere di comunicare che il Papa – ha detto Montenegro – mi ha fermato e mi ha detto che voleva donare un crocifisso a Lampedusa. È un crocifisso la cui croce è formata da remi di barche, quindi ricorda la realtà degli immigrati». Un gesto che è segno «dell'amore che il Papa ha per l'arcidiocesi di Agrigento e per Lampedusa e se il Papa ci stima così e ci vuol bene così, per noi – ha proseguito – diventa una responsabilità ancora più grande. Questo 'Cristo del mediterraneo', queste braccia aperte che dalla chiesa di Lampedusa guarderanno il mare diventano faro e speranza per tutti».

Il crocifisso che arriverà nei prossimi giorni da Roma ad Agrigento è lo stesso che il presidente cubano Raúl Castro ha donato a papa Francesco al termine della visita del Pontefice

nel suo viaggio a Cuba. Opera dell'artista Alexis Leyva Machado, noto come "Kcho" (alto cm 340 e largo cm 275), è realizzato simbolicamente con dei remi, legati con delle corde, di migranti che hanno attraversato il Mediterraneo. Don Mimmo Zambito, parroco di Lampedusa, appena appresa la notizia ha dichiarato: «L'immagine del Crocifisso che papa Francesco ci dona dall'isola di Cuba è annuncio di misericordia. L'unità dell'umanità in Gesù prevale su ogni conflitto. Più importante di ogni ideologia è la realtà della sua vita che dona ancora vita abbattendo muri e attraversando confini».



Il crocifisso, come ha annunciato il cardinale Francesco Montenegro, sarà esposto, domenica 13 dicembre, nella Chiesa Santa Croce di Agrigento, per l'apertura diocesana del Giubileo della Misericordia e prima di essere collocato nella parrocchia di Lampedusa sarà portato in pellegrinaggio nelle cinque zone pastorali dell'arcidiocesi.

## A Roma da Papa Francesco per celebrare i 20 anni del Policoro

Il Progetto Policoro compie vent'anni. Vent'anni di cammino, vent'anni di proposte e progetti che hanno portato e continuano a portare frutto sul territorio. Papa Francesco – nella sua visita pastorale a Cassano all'Jonio – aveva definito il Progetto Policoro «un segno concreto di speranza per i giovani che vogliono mettersi in gioco e creare possibilità lavorative per sé e per gli altri» e aveva concluso con quello che è diventato il suo motto: «Voi cari giovani, non lasciatevi rubare la speranza!». È per questo che vogliamo celebrare questo anniversario proprio con Papa Francesco, pronti ad accogliere ancora una volta le sue parole e il suo incoraggiamento. Il 14 dicembre parteciperemo all'udienza privata con il Santo Padre. L'invito è rivolto e tutte le persone che in

questi anni sono venuti a contatto con il Progetto Policoro nella nostra diocesi.

L'udienza è aperta a tutti. In particolare: ai Vescovi italiani, ai membri del Coordinamento nazionale, agli Incaricati diocesani delle tre pastorali interessate, Animatori di Comunità (attuali e senior), Formatori, Filieri, Gestì concreti, ragazzi delle diocesi ai quali si vorrebbe far conoscere il Progetto. Il programma prevede alle ore 8.30 l'ingresso nell'Aula Paolo VI (passaggio dai metal detector), ore 10 inizio del convegno, ore 12.00 arrivo del Santo Padre, ore 13 saluti e partenze.

**Ilaria Milano**

## Non dobbiamo smettere di vivere, agire, impegnarci, gioire e amare

*Pubblichiamo il testo integrale della nota del direttore de "La Croix" apparso sull'edizione del 16 novembre del quotidiano cattolico francese*

Da venerdì, la minaccia terroristica in Francia ha completamente cambiato dimensione. Quello che gli esperti annunciavano da lungo tempo si è verificato. Gli assassini hanno dato prova della loro capacità di colpire ovunque e chiunque. Qualcosa che rientrava nell'ordine delle ipotesi è diventata una terribile realtà che potrebbe, domani o dopodomani, ripetersi.

Dobbiamo quindi imparare a convivere con questa minaccia. La parola importante qui non è «minaccia» ma «vivere». Non dobbiamo smettere di vivere. Non dobbiamo smettere di agire, di impegnarci, di gioire, di amare. Questa sarà la forma della nostra resistenza alla barbarie dei terroristi islamici.

In questa resistenza, i cittadini non devono essere lasciati soli. In virtù dell'alto sentimento dell'impegno politico, è importante che tutti gli eletti mettano da parte i loro piccoli calcoli a breve termine. Di fronte a un avversario che vuole distruggere la nostra capacità di vivere insieme nella diversità, la sfida principale è quella dell'unità nazionale.

Questo desiderio di unità prevale ampiamente nella popolazione. Gli uomini e donne politici che si assumessero la responsabilità, in queste circostanze, di attaccare tale desiderio di unità, ne ricaveranno una responsabilità molto pesante nei confronti della storia.

Tale questione investe anche l'intero continente europeo. La compassione che da venerdì scorso i nostri vicini ci hanno espresso, ci tocca profondamente. Ma occorre anche agire. Da mesi, la strategia dell'ognuno per sé impedisce qualsiasi reale progresso nella crisi dei rifugiati. La Francia è stata lasciata sola nel suo impegno militare contro il jihadismo nel Sahel e nel Medio Oriente. Succederà lo stesso di fronte alla crescita della minaccia terroristica, ognuno sperando che il colpo cada sul vicino? È ora che l'Unione europea affermi la sua solidarietà in termini di prevenzione degli attentati. Un bel gesto simbolico sarebbe che la Francia beneficiasse di rinforzi provenienti dai suoi partner per garantire la sicurezza della Cop21 che si apre fra poche settimane a Parigi.

**Guillaume Goubert**

### della poesia

**Francesco Ferrante**

Palermitano di nascita, vive e lavora a Terrasini. Nel 2000 ha pubblicato la silloge lirica «Poesia: specchio dell'anima» e due anni dopo «Pupi e pupari». Seguono «Il sole non dimentica alcun villaggio», «Il sud del mondo» e «Sonnira e pinsera di un pueta senza scola». Partecipa a concorsi letterari classificandosi al primo posto al Premio «Niccolò Jommelli»,

al Concorso «Sicilianamente» e a quello del «Giro d'Italia delle poesie in cornice» nella tappa di Palermo. La poesia accompagna la sua intima vocazione nell'impegno sociale che lo ha spinto ad intraprendere varie azioni di volontariato, l'ultima delle quali lo ha portato ad operare in un campo di lavoro organizzato dall'associazione culturale «Hakuna Matata», che si occupa di progetti di sviluppo sostenibile in Tanzania, in collaborazione

con la missione cattolica del villaggio di Migoli. Attualmente collabora con il Movimento Umanista di Palermo.

### Lu travagghiu

Lu travagghiu è pani  
e c'ù travagghiu nun si babbia,  
nun si vinni, nun s'accatta,  
nun si trova 'na putia.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ [centrozuppardogela@gmail.com](mailto:centrozuppardogela@gmail.com)

Lu travagghiu è dirittu  
sacrusantu d'ogni omu,  
e 'stu dirittu nun si scripenta  
nun si scafazza comu un ovu.

Lu travagghiu è dignità,  
è sustegnu da famigghia  
pi chiddi chi pensanu, legginu  
e nun mancianu canigghia.

Lu travagghiu è libirtà,  
e cu lu dici nun è foddì,

L'omu senza travagghiu  
havi 'u chiacu 'nta lu coddu.

L'omu e lu travagghiu  
li fici 'nsemmla 'u Signuri,  
lu travagghiu è pi la vita  
nun si cancia p'un favuri.

L'omu senza travagghiu  
è un arvulu senza radichi  
e cu guverna è raponsabili,  
nun po' diri ca 'un lu sapi!

Settegiorni dagli Erei al Golfo

SCUOLA Fa riflettere la vicenda fiorentina che andava risolta con il buonsenso

# La mostra della discordia

La questione della scuola elementare fiorentina che ha "stoppato" la visita a una mostra per non disturbare la sensibilità delle famiglie non cattoliche, merita qualche riflessione.

La scuola è l'elementare "Matteotti", dove il consiglio d'interclasse ha deciso di non portare i bambini in gita all'esposizione dedicata alla "Bellezza Divina", a Palazzo Strozzi, "per venire incontro alla sensibilità delle famiglie non cattoliche visto il tema religioso della mostra" (così reciterebbe il verbale della riunione). Notizia arrivata in concomitanza, a Firenze, con il convegno ecclesiale della Chiesa italiana e la visita del Papa che, nel battistero, si era soffermato proprio davanti a un'opera di quelle facenti parte la mostra: una crocifissione di Chagall. Il rilievo mediatico e la polemica sono stati immediati. Così come tempestivo è stato l'invio, nella scuola, di un ispettore ministeriale per valutare la situazione. E mentre dalla scuola la dirigente si affrettava a spiegare che è tutta una montatura, a fronte di una decisione che ha solo "motivazioni didattiche", c'è anche chi è sceso fisicamente in strada, davanti alla Matteotti, con in mano la riproduzione proprio della "Crocifissione bianca" di Chagall per protestare contro gli "pseudoeducatori". A loro volta sostenuti da altri manifestanti: un gruppo di famiglie che ha appeso un cartello sul portone della scuola: "Io sto con la Matteotti".

Cosa sia successo davvero va appurato e lo faccia l'ispettore ministeriale. La polemica, però, lascia il segno e rischia di creare contrapposizioni che finiscono poi per rendere incomprensibili le posizioni diverse e il dialogo. Dialogo che ha bisogno anzitutto del "buonsenso". Quello che ha invitato a riscoprire, ad esempio, il cardinale Angelo Bagnasco, proprio a Firenze, richiesto di un parere sui fatti. Evitando le contrapposizioni e di entrare nel merito di una vicenda tutta da chiarire, ha sottolineato che "buonsenso e intelligenza" possono aggirare gli intoppi e "il bello" è da apprezzare, "da qualunque parte venga". Niente polemiche, allora, ma un richiamo semplice: l'arte, la cultura, la storia, che pure



possono essere – e sono – segnate da scelte, sentimenti, orientamenti anche religiosi, non devono fare paura a nessuno né tanto meno a una scuola. Proprio la scuola, infatti, è il luogo principalmente dedicato allo sviluppo – fin dalle più giovani età – del pensiero e della coscienza critica, che vanno naturalmente alimentati dalla conoscenza e la cui formazione va "facilitata" da professionisti attenti, sensibili, competenti.

Il sindaco di Firenze, su Facebook ha subito scritto

sull'argomento: "Sarebbe un errore grossolano escludere dalle scuole la fruizione del nostro patrimonio di storia e cultura che comprende oggettivamente anche l'arte sacra, che evidentemente da noi è soprattutto arte cristiana". È un'evidenza, che pure serve ricordare perché, al di là della fiducia che merita il mondo della scuola, qualche volta succede che ci si distraiga. Capita, ad esempio, con le polemiche sui presepi che

arrivano quasi inevitabili nel periodo di Natale.

Senza fare accostamenti impropri, ed evitando le polemiche, la vicenda di Firenze può però richiamare a quel buon senso detto sopra. Conoscere, confrontarsi, dialogare, incontrare le diversità è condizione per crescere. Il patrimonio culturale di un popolo non può spaventare. Piuttosto è una risorsa per costruire il presente e un futuro migliore.

Alberto Campoleoni



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

## Giovani immolati

È difficile fare una astrazione in questo momento storico di buoni e cattivi dopo la strage dei giovani a Parigi. Ed è altrettanto complesso trovare una soluzione per garantire la pace in Occidente. Migliaia e migliaia di articoli si continuano a occupare di questa immane tragedia e questa rubrica che da sempre si occupa di famiglia non può rivolgere un pensiero alle tante mamme e ai tanti papà che hanno perso ingiustamente i propri figli, nei luoghi simbolo del divertimento. Dalla gioia al dolore, è stato un attimo. Mi ha molto colpito il pensiero di un giovane, come ama definirsi, siro-brianzolo, Shady Hamadi, nato a Milano da mamma italiana e papà siriano. In un articolo pubblicato sul Corriere della Sera, questo studente di Scienze politiche alla Statale di Milano ha scritto un libro - "Voci di anime" - sperando di portare i lettori con lui in Medio Oriente, ovviamente con l'immaginario. Ha scritto anche un libro "La felicità araba. Storia della mia famiglia e della rivoluzione siriana", provando a definire la felicità degli arabi, una felicità che può arrivare solo dal riconoscimento reciproco, scrive così: «Più realisticamente, possiamo dire che la felicità araba comincia a mostrarsi nel momento in cui oggi, per le strade del mondo, l'arabo assume una diversa connotazione allo sguardo dell'altro: non più terrorista pronto a esportare il proprio islamismo, ma partigiano della libertà – di una libertà sofferta e guadagnata, per la quale ha messo in gioco se stesso – deciso a conquistare qualcosa che in Occidente è dato per scontato e rimane troppo spesso inutilizzato: il diritto alla partecipazione civile. Per questi motivi rimango convinto che i bombardamenti francesi, come hanno dimostrato quelli della coalizione, della Russia, non faranno indietreggiare lo Stato Islamico ma creeranno solo morte fra i civili, quelli siriani, che pagano già un prezzo altissimo». Ogni commento è superfluo!

info@scinaro.it

## Il 28 novembre la Colletta Alimentare

Il prossimo sabato 28 novembre torna la "Colletta alimentare", organizzata dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus, giunta quest'anno alla 19ma edizione, da destinare ai più poveri del nostro Paese. La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare vedrà davanti a migliaia di supermercati e negozi di generi alimentari in tutta Italia un esercito di volontari raccogliere alimenti che poi saranno destinati alle fasce più disagiate della popolazione.

La colletta alimentare è diventata un importantissimo momento di coinvolgimento e sensibilizzazione della società civile al problema della povertà alimentare attraverso

l'invito a un gesto concreto di gratuità e di condivisione: fare la spesa per chi è povero. Durante questa giornata, presso una fittissima rete di supermercati aderenti su tutto il territorio nazionale, ciascuno può donare parte della propria spesa per rispondere al bisogno di quanti vivono nella povertà. È un grande spettacolo di carità: l'esperienza del dono eccede ogni aspettativa, generando una sovrabbondante solidarietà umana. Nella colletta dello scorso anno sono stati raccolti 9.201 tonnellate di alimenti in 11.000 punti vendita che hanno visto la presenza di 135.000 volontari. Sono stati 5.500.000 gli Italiani

che hanno donato cibo.

Papa Francesco, lo scorso 3 ottobre nell'Aula Paolo VI, ricevendo la Fondazione Banco Alimentare per il suoi 25 anni di vita ha richiamato come "la fame oggi ha assunto le dimensioni di un vero 'scandalo' che minaccia la vita e la dignità di tante persone. Ogni giorno dobbiamo confrontarci con questa ingiustizia, mi permetto di più, con questo peccato [...]. Non possiamo compiere un miracolo come l'ha fatto Gesù; tuttavia possiamo fare qualcosa, di fronte all'emergenza della fame, qualcosa di umile, e che ha anche la forza di un miracolo. Prima di tutto possiamo educarci

all'umanità, a riconoscere l'umanità presente in ogni persona, bisogno di tutto. Continuate con fiducia questa opera, attuando la cultura

dell'incontro e della condivisione. [...] Condividere ciò che abbiamo con coloro che non hanno i mezzi per soddisfare un bisogno così primario, ci educa

a quella carità che è un dono traboccante di passione per la vita dei poveri".



## LA PAROLA

29 novembre 2015

Ger 33,14-16  
1Ts 3,12-4,2  
Lc 21,25-28.34-36



Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

(Sal 84,8)

## I Domenica di Avvento Anno C

L'attesa è un concetto astratto che sottintende un ventaglio di variegata circostanze e persone. Nel linguaggio religioso essa è legata alla speranza che le cose migliorino e che la qualità della vita aumenti. Per cui, celebrare la gloria di Dio nel tempo liturgico dell'Avvento significa riconoscere il valore di chi si attende e a Lui attribuire il potere di migliorare le condizioni della vita presente.

A questo proposito, le parole del vangelo di Luca riguardano l'inizio del cambiamento e la fine di un tempo di sofferenza e di prova a cui i discepoli sono stati soggetti. Gesù Cristo, il Maestro, parlando loro di questi segni con i quali potranno riconoscere la fine delle prove, ribadisce l'importanza della preghiera come strumento per rimanere svegli e trovarsi sempre pronti. La preghiera, infatti, secondo l'insegnamento dell'evangelista (che si protrae anche negli Atti degli Apostoli) esprime al meglio la forza di quella speranza nel cambiamento perché rievoca, da un

lato, le gesta di Colui che è "onnipotente, e santo è il Suo nome" e ne supplica, dall'altro, un rinnovato intervento a favore di coloro che in lui confidano. Esempi concreti di preghiera, da questo punto di vista, sono il cantico di lode di Maria, cosiddetto *Magnificat*, e il cantico di Simeone (Lc 1,46-55 e 2,29-32). Il linguaggio apocalittico con cui il Maestro insegna ai discepoli ad essere sempre pronti, libera la forza della paura perché si scateni ora e subito e, così facendo, lasci spazio alla forza positiva della vita, all'Amore, perché "nell'amore non c'è timore" (1Gv 4,18a). L'amore è la condizione preliminare, il passo zero e la forza anteriore attraverso cui ogni impegno e ogni responsabilità diventano veramente l'occasione per sposare, definitivamente, l'Altro e gli altri. Nessuna attesa può riempire il tempo di gioia se non la si vive anteriormente con Amore e il Maestro, nel vangelo di Luca, intende dare all'amore la forma della preghiera insistente, per mezzo della quale coloro che

amano riescono a toccare il cuore di Dio e degli altri e decidono di fidarsi per sempre.

Una vedova, che andò da un giudice iniquo per chiedere aiuto nella sua causa, solo grazie alla sua insistente richiesta venne ascoltata e assistita *pro-bono*, cioè gratuitamente (poiché le vedove erano povere) (Lc 18,1-8). Essa è diventata con il tempo, secondo le parole di Luca, l'altra faccia del ritratto di quel discepolo che vive la sua sequela pregando e che, in Maria, ha l'esempio più perfetto nella forma e nella vedova, appunto, l'emblema dello stile insistente. Come a dire che la preghiera è fatta di una sostanza e di uno stile concreto; la prima riguarda l'amore, come intenzione perfetta di cui il cuore si nutre e il *Magnificat* ne è un esempio, mentre il secondo riguarda, invece, il modo, l'intensità e la continuità, come valori assoluti e universali perfettamente intesi nella parabola della vedova e del giudice. Una preghiera perfetta nella forma ma priva di amore non giu-

stifica il fariseo al tempio (Lc 18,9-14), mentre la preghiera del pubblicano ne rivela il cuore contrito e umiliato perché su di lui si posi lo sguardo del Signore (Sal 138,6). Ecco perché Dio, nei giorni del profeta Geremia, decide di salvare Gerusalemme e di chiamarla: Signore-nostra-Giustizia: perché si sappia ovunque che Egli ne ha ascoltato la preghiera durante la prova e ha voluto risollevarla dalla condizione disonorevole, in cui le invasioni dei popoli stranieri l'avevano portata ad essere (Ger 33,14). "Scorgendo in noi non altro che errori e rovine e l'assenza di qualunque speranza di salvezza, se non di quella che veniva da lui, ebbe pietà di noi, il Signore, e, nella sua grande misericordia, ci donò la salvezza. Ci chiamò all'esistenza mentre non esistevamo, e volle che dal nulla cominciassimo ad essere" (Dall'*Omelia* di un autore del II secolo).

a cura di don Salvatore Chiolo

90 LAVORATORI ATTENDONO DA 5 MESI LE LORO RETRIBUZIONI

## Steward e hostess non pagati all'expo di Milano



In Italia è ormai una regola. Non c'è evento, attività, iniziativa che non debba procurare al suo interno qualche piccolo o grande scandalo. Così, anche per l'Expo di Milano, chiusosi trionfalmente lo scorso ottobre – queste almeno le dichiarazioni di politici ed organizzatori – cominciano a venire fuori

le prime magagne. E se da un lato si è parlato dei tanti milioni di visitatori e del ritorno di immagine ed economico che il grande evento ha rappresentato per Milano e l'Italia tutta, adesso viene fuori che i 90 steward ed hostess che stabilmente hanno accolto quotidianamente i visitatori di mezzo mondo negli spazi e nei padiglioni dell'Expo, non hanno ancora percepito lo stipendio loro accordato. Sono 5 mesi che aspettano compensi per un totale di 190.000 Euro che non è proprio una cifretta, ma non succede nulla. Pare che questa incresciosa situazione sia nata dal fatto che i 90 lavoratori siano stati gestiti da diverse società con diversi contratti. Da qui la confusione sulle competenze e le retribuzioni. Le due società coinvolte, che non avrebbero assolto ai loro doveri contrattuali

sono la Rti Jec e la The Key. La denuncia è venuta da Antonio Larena, responsabile Expo per la Cgil di Milano. Ma il 18 ottobre è intervenuta sulla vicenda anche l'Autorità nazionale anticorruzione, che con un comunicato ha emanato la seguente nota: “La società Expo e il raggruppamento di imprese che hanno curato gli eventi di Padiglione Italia provvedano, senza indugiare oltre, a riconoscere quanto dovuto agli addetti ai lavori”. I lavoratori sperano adesso che si sblocchi la situazione a riconoscimento dell'immane e prezioso lavoro svolto, che va ad assommarsi a quello dei 7.000 volontari che hanno dato un contributo notevole all'evento mondiale dell'anno, ai quali naturalmente è stato garantito vitto ed alloggio, oltre che un tablet in omaggio.

*Miriam Virgadola*

...segue dalla pagina 1 *Gli Stati debbono unirsi...*

Stato ai semplici fedeli e agli uomini di buona volontà, a essere artigiani della pace, compiendo con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione e gesti concreti per costruire la pace. In questo caso, ci possiamo domandare: come è possibile dialogare con chi non è sensibile al dialogo e rifiuta di conoscere l'umanità dell'altro? Com'è possibile dialogare quando ci sono posizioni fondamentaliste? In questo momento particolare vedo il dialogo molto difficile perché per dialogare si deve entrare in relazione con l'altro, si deve rispettare, anche minimamente, l'altro”.

*In questo contesto che ruolo possono giocare i leader musulmani responsabili?*

“I leader religiosi ebrei, cristiani e musulmani, possono e devono svolgere un ruolo fondamentale nel favorire sia il dialogo interreligioso e interculturale che l'educazione alla reciproca comprensione. Oggi penso ci sia una particolare responsabilità dei leader religiosi musulmani nel denunciare chiaramente la strumentalizzazione della religione per giustificare la violenza”.

*Vincenzo Corrado*

...segue dalla pagina 1 *Inaugurazione Anno Accademico Ist Sturzo...*

effonda la sua misericordia come la rugiada del mattino per una feconda storia da costruire con l'impegno di tutti nel prossimo futuro. Non solo la Chiesa, nel suo essere popolo in cammino, ma anche l'umanità intera e il cosmo immenso deve essere affidato alla Signoria di Cristo. La situazione di miseria che è l'uomo nel suo limite ontologico e morale reclama la Misericordia che è il Dio trinitario di Gesù di Nazareth.

La risposta data da Dio all'uomo non gli viene dal cielo ma dalla stessa terra dal momento che il Logos si è fatto

carne. Il Logos, inarrivabile, indicibile, eterno, divenne la natura umana che aveva creato identificandosi con la storia dei rapporti continui con il mondo e l'uomo nel suo accadere storico. La strada “trinitaria” dipinta da Vincent dice tutto questo accadimento storico-salvifico; lo stesso colore della terra, il rosso di Siena, fa pensare al termine usato dalla Genesi per descrivere l'uomo ossia Adam. Il suo significato nella traduzione italiana è: “uomo”, “uomo terreno”, “terroso”, o “della terra rossa”. Tra la sarx e Adam c'è un misterioso e salvifico incontro nella

terra rossa dipinta da van Gogh. La carne mortale del Logos e l'uomo che ritorna polvere celebrano il grido della creatura amata e la risposta del Dio amante connotando per sempre l'uomo come realtà sponsoriale; egli, infatti, può gridare a Dio perché Dio lo ha preceduto da sempre nell'amarlo. L'incrocio pregresso del quadro dice visivamente questa precedenza di Dio sull'uomo. Lo stormo dei corvi che sferza il dipinto

di una irrequieta istanza significa la condizione di estrema precarietà in cui si trova l'esistenza dell'uomo; un ambiente ostile e carico di promesse di morte.

Alle soglie, di una terza guerra mondiale, come ha affermato Papa Francesco, è quanto mai necessario invocare Colui che percepiamo e crediamo infinita Misericordia. Pertanto la Prolusione dell'anno accademico ripercorrerà l'insegnamento del Vescovo di Roma con il tema: “«Le situazioni di miseria e di conflitto sono per Dio occasioni di misericordia» Per una teologia della misericordia secondo Papa Francesco”.

Verrà proposto da mons. Rino La Delfa già Preside della Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia “San Giovanni Evangelista” di Palermo, Docente ordinario di Teologia dogmatica. Presbitero della nostra Chiesa Piazzese, si è sempre distinto per una profonda preparazione culturale a tutto tondo e per una parola affascinante e persuasiva. Ci auguriamo che in molti possano essere presenti ad ascoltarlo il prossimo 27 novembre presso il Museo diocesano di Piazza Armerina alle ore 17,30.

PASQUALE BELLANTI  
DIRETTORE ISSR “MARIO STURZO”

Fondazione  
Prospero Intorcetta  
Cultura Aperta



La FONDAZIONE PROSPERO INTORCETTA CULTURA APERTA è stata costituita a Piazza Armerina (En) il 28 dicembre 2007 ed è stata voluta dai Soci fondatori per valorizzare la figura storica del Gesuita Prospero Intorcetta (1625-1696), di Piazza Armerina che fu missionario in Cina (fu uno dei primi a tradurre in latino le opere di Confucio ed a divulgarle in Europa), nonché di promuovere e valorizzare la realtà territoriale, di cui proprio Intorcetta è originario, attraverso la progettazione e realizzazione di eventi, manifestazioni e altro che sia utile all'affermazione dei

principi di una cultura aperta, di dialogo tra popoli, nazioni e civiltà diverse.

Sito: [www.fondazioneintorcetta.info](http://www.fondazioneintorcetta.info)

E-mail: [portogallo@fondazioneintorcetta.info](mailto:portogallo@fondazioneintorcetta.info)

Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta

## Conoscere l'altro

di *Alberto Maira*

### Il Sovrano Ordine del Tempio della Via della Luce

Anche se dopo la morte di Aleister Crowley e durante tutta la reggenza di Karl Germer, l'O.T.O. di discendenza crowleyana non abbia svolto particolari attività, fino alla ripresa dell'ordine nel 1977 da parte di Grady Louis McMurtry, esiste tuttavia un'altra filiazione – derivante dall'azione di Theodor Reuss e dunque, per certi aspetti, pre-crowleyana – che ha svolto ininterrottamente la propria funzione e che si radica nell'esperienza di Herman Joseph Metzger (1919-1990), il quale aderisce nel 1943 alla sezione svizzera dell'O.T.O., assicurandosi in seguito una successione nella Fraternitas Rosicruciana Antiqua di Arnoldo Krumm-Heller, nella Chiesa Gnostica versione Reuss e nell'Ordine degli Illuminati, organismo fondato negli anni 1895-1896 da Leopold Engel (1858-1931) in collaborazione con Theodor Reuss, in seguito “incorporato” da Metzger nel proprio O.T.O.: in Italia entra a far parte di quest'ordine, il 2 luglio 1977, il primate della principale Chiesa gnostica italiana, il fiorentino Loris Carlesi e, attraverso una filiazione risalente a Michael Bertiaux, una delle branche giunge alla filiazione thelemita di Roberto Negrini.

Metzger – che sarebbe stato considerato dal successore di Crowley quale suo unico erede al vertice dell'O.T.O. – riesce a radicare l'O.T.O. a Stein, nel cantone svizzero chiamato in italiano “Canton Appenzello Esterno”, dove sono via via costruiti un albergo-ristorante, un'Abbazia di Thelema, una fattoria specializzata nell'apicoltura e una serie di piccole imprese. Sino al 2008, anno della morte di Annemarie Aeschbach (“Sorum Chockmah”, 1926-2008) – che dopo la scomparsa di Metzger, nel 1990, assunse la guida degli Ordini facenti capo all'Abbazia di Thelema di Stein: O.T.O., Chiesa Gnostica-cattolica e Ordine degli Illuminati –, ogni domenica presso questa struttura è stata regolarmente celebrata la messa gnostica secondo il rito approntato da Crowley, anche se a partire dagli anni 1970 l'O.T.O. che origina da Metzger ha rinunciato a ogni genere di magia sessuale e ai riferimenti crowleyani, assumendo toni prevalentemente ispirati ai rituali di tipo massonico di Theodor Reuss. A far data dal settembre 2009 i sopracitati Ordini sono stati formalmente dichiarati in sonno attraverso una dichiarazione ufficiale resa in un documento a firma di un comitato di gestione di tutti i beni appartenuti alla comunità dell'Abbazia di Stein, la Fondazione Aeshbach, presieduta da Enst Graf e Adalbert Schmid.

Tale corrente non è priva di una propria ascendenza anche in Italia. Nell'equinozio di primavera del 1987, Marzio Forgiione fonda a Novara il Sovrano Ordine del Tempio della Via della Luce. Marzio Forgiione richiede e ottiene l'iniziazione all' A.:A.:, assumendo il motto magico di Frater Ares. In seguito, Forgiione, avendo raggiunto il grado di Magister Templi e assunto il motto magico di Magis Magisque, riceve l'imprimatur per la fondazione del Sovrano Ordine del Tempio della Via della Luce. Questa nuova organizzazione, che si è distinta per un ambizioso programma editoriale in cui, oltre alla traduzione di alcuni fra i principali testi normativi dell'O.T.O. e dell'A.:A.:, compare anche la pubblicazione di un periodico thelemita, il semestrale LASH TAL, ha dato vita anche a un centro studi il cui nome rimanda a un corpo stellare della Costellazione di Pegaso dal quale, nel 1965, si registrarono degli impulsi radio che fecero supporre agli astronomi che si trattasse di un messaggio intelligente proveniente da una qualche civiltà extraterrestre. Infine, l'organismo nel suo sforzo di intraprendere una “innovativa fase di intesa e cooperazione” fra i vari gruppi appartenenti alla “Corrente 93”, ha organizzato a Novara, il 22 marzo 1997 – in occasione del novantatreesimo anniversario dell'Eone di Horus –, quello che può essere considerato a tutti gli effetti il primo convegno thelemita in Italia, cui ha fatto seguito – il 7 dicembre 1997, in commemorazione del cinquantesimo anniversario della morte di Aleister Crowley.

*amaira@teletu.it*

## TRIBUNALE DI ENNA G. E.

Estratto di V avviso di vendita  
a prezzo ribassato di ¼  
ESEC. IMM. N. 04/2007

Vendesi senza incanto 15 gennaio 2016, ore 17,00 – in Barrafranca presso lo Studio professionale del Dott. Commerc. Claudio Mellia Delegato alla vendita.

Lotto Unico: N. 1 fabbricato sito in territorio di Barrafranca in Contrada Torre snc. occupato dal debitore come abitazione. Esso è composto da 1 piano fuori terra della superficie complessiva di mq. 127,40 al netto dei muri, identificato al N.C.E.U. di Barrafranca al foglio 7, particella 1908, categoria A/7, classe 2, vani 8,5, rendita € 904,32. N. 1 Terreno agricolo censito al N.C.T. del Comune di Barrafranca foglio 7, particella 1907, di are 39 e centiare 29. Non risulta agli atti certificazione energetica.

Prezzo base Euro 64.619,00. Rilancio minimo Euro € 0,00. Cauzione 10% prezzo offerto con 2 a/b circolari non trasferibili o postali vidimati non trasferibili. Offerte in busta chiusa 24 ore prima. Versamento del saldo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Relazione di stima con notizie sulla regolarità urbanistica e sintetiche sulla prestazione energetica, versione integrale dell'avviso di vendita, sono consultabili sul sito [www.astalegale.net](http://www.astalegale.net) e/o in originale presso la Cancelleria Esecuzioni del Tribunale di Enna. In alternativa nei 15 giorni che precedono la vendita in giorno ed ora da concordare è possibile contattare il delegato Dr. Claudio Mellia, in Barrafranca (EN) in via Fratelli Bonferraro n. 40, tel. 0934/467760 – fax 0934/464050 – cell.335401810, email [dottmellia@tiscali.it](mailto:dottmellia@tiscali.it). Barrafranca, 12/10/2015.

Il delegato Dr. Claudio Mellia

*dagli Erei*  
**Settegiorni**  
*al Golfo*

Settimanale cattolico  
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331  
email: [info@settegiorni.net](mailto:info@settegiorni.net)

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita  
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:  
**Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3**

**94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067**  
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina  
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 18 novembre 2015 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

**Lussografica**  
Tipografia Edizioni

via Alaimo 36/46  
Caltanissetta  
tel. 0934.25965